

# CARITAS INTERPARROCCHIALE BELLARIVA E RIVAZZURRA

Nella zona di Bellariva e Rivazzurra, all'1/1/2011, risiedono 11.212 abitanti, di cui il 12% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** V.le Regina Margherita 41, 47924, Bellariva. Tel. 0541 372188. Volontari che collaborano: 12.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	mercoledì	10.00 – 11.00
Distribuzione alimenti	martedì (3 volte al mese)	15.00 – 18.00
Distribuzione indumenti	giovedì	14.00 – 18.00

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	140	85,4	97	77,6	94	75,8
Maschile	24	14,6	28	22,4	30	24,2
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>100</b>	<b>125</b>	<b>100</b>	<b>124</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ucraina	49	29,9	38	30,4	44	35,5
Romania	27	16,5	16	12,8	19	15,3
Moldavia	18	11,0	15	12,0	17	13,7
Italia	16	9,8	11	8,8	18	14,5
Albania	10	6,1	7	5,6	4	3,2
Russia	7	4,3	8	6,4	4	3,2
Marocco	5	3,0	7	5,6	4	3,2
Altre nazioni	32	19,5	23	18,4	14	11,3
<b>Totale</b>	<b>164</b>	<b>100</b>	<b>125</b>	<b>100</b>	<b>124</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	164	37,1	495	21,0	125	50,0	127	4,9	124	54,9	124	5,8
Beni e servizi materiali	278	62,9	1.860	79,0	125	50,0	2.478	95,1	102	45,1	2.002	94,2
<b>Totale</b>	<b>442</b>	<b>100</b>	<b>2.355</b>	<b>100</b>	<b>250</b>	<b>100</b>	<b>2.605</b>	<b>100</b>	<b>226</b>	<b>100</b>	<b>2.126</b>	<b>100</b>

L'analisi del fenomeno o meglio del dramma delle povertà nelle due parrocchie del Cuore Immacolato di Maria e di S. Antonio da Padova, interessa i territori di Bellariva, Marebello, Ghetto Turco, Rivazzurra e lambisce i confini di Miramare.

Si tratta di un campione significativo, infatti le 164 schede utenti del 2010 coprono le nazionalità presenti sul territorio, italiani compresi e poiché il Centro di Ascolto è operativo da più di 5 anni, se ne può dedurre che è sufficientemente conosciuto e alla portata di tutti. Ne è prova anche il fatto che ad esso si recano persone sia dalle parrocchie confinanti, sia da qualcuna più lontana.

Nel 2010 abbiamo aperto 59 schede nuove, così caratterizzate: 74% stranieri, 26% italiani. Più precisamente il 50% dei poveri appartiene a Stati europei e, tra questi, la metà è rappresentata da italiani. Gli stranieri provengono per la maggior parte dai paesi dell'est e presentano problematiche relative al **lavoro**. L'aumento della presenza degli italiani, rispetto al 2009, è indicatore dei problemi insorti come la perdita del lavoro, la **cassa integrazione**, gli **infortuni accidentali**. Un secondo elemento di rilievo è la prevalenza dei **nuclei familiari** di cui 41 su 64 ha bambini al di sotto dei sei anni, oppure adolescenti scolarizzati, senza escludere i giovani in cerca di lavoro. Un terzo elemento è l'età prevalente dei nostri utenti compresi tra i 30 e i 55 anni con maggioranza dei quarantenni.

Se si vuole andare alla radice di questa povertà, una cosa le accomuna: la **famiglia è monoreddito**, spesso precaria oppure con due redditi instabili; la media delle entrate oscilla tra i 600 e gli 800 euro al mese, taglieggiati da affitti che in media stanno intorno a 500 euro al mese. Si capisce anche perché resti alto l'afflusso al pacco viveri, e certo le mamme e i bambini non vanno alle mense dei poveri, e sia frequente d'inverno la richiesta di pagamento delle bollette (intorno ai 10.000 euro), a parte i casi mandati a "Famiglie Insieme".

Considerazioni conclusive, ma aperte al confronto: la povertà non solo non è diminuita, ma è cresciuta; per molte persone è una condizione permanente. I casi di chi ne è uscito non mancano, ma vi è un discreto avvicendamento; gli interventi di Comune e Ausl sono a volte mirati, a volte no. Si scontano le minori risorse, ma anche una inadeguata capacità di ascolto e selezione dei bisogni; i parrocchiani rispondono alle richieste di aiuto in denaro, ma non c'è una vera e propria condivisione; gli immigrati hanno come punto di riferimento solo la Caritas, mentre restano esclusi o in disparte rispetto ad altre opportunità di incontro che favoriscono l'integrazione; ci chiediamo inoltre cosa facciano i bambini nel pomeriggio quando non vanno a scuola.

## CARITAS PARROCCHIALE MIRAMARE

Nella zona di Miramare, all'1/1/2011, risiedono 6.889 abitanti, di cui il 12,5% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Viale Marconi 43, 47924, Miramare di Rimini. Tel. 0541 373185. Volontari che collaborano: 4.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	giovedì	10.00 - 11.30
Distribuzione alimenti	ultimo mercoledì del mese	15.00 - 18.00

### Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	114	78,1	76	82,6	34	97,1
Maschile	32	21,9	16	17,4	1	2,9
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>100</b>	<b>92</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	48	32,9	28	30,4	9	25,7
Romania	33	22,6	13	14,1	5	14,3
Marocco	13	8,9	2	2,2	1	2,9
Ucraina	10	6,8	21	22,8	8	22,9
Albania	6	4,1	4	4,3	0	0,0
Moldavia	5	3,4	9	9,8	6	17,1
Russia	2	1,4	4	4,3	1	2,9
Tunisia	1	0,7	6	6,5	3	8,6
Altre nazioni	28	19,2	5	5,4	2	5,7
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>100</b>	<b>92</b>	<b>100</b>	<b>35</b>	<b>100</b>

Nella nostra parrocchia la crisi economica si è sentita in maniera molto forte.

Le **famiglie** che hanno presentato richiesta di aiuto per **mancanza di lavoro** continuativo sono state un **centinaio**, mentre quelle con solo un lavoro stagionale, sono aumentate del 30%. Coloro che si sono trovati in difficoltà lavorativa sono sia italiani che stranieri, numerose le donne per la maggior parte sotto i 40 anni. Su circa 100 persone, il 60% si è presentato ed è stato preso in carico al nostro Centro di Ascolto per la prima volta; mentre il rimanente 40% è stato ascoltato e poi indirizzato verso altre Caritas, non trattandosi di residenti di Miramare. Circa il 90% paga un affitto, si tratta cioè di persone che sono povere non perché senza dimora, ma perché impossibilitate nell'affrontare la spesa del canone di **affitto**.

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	146	50,0	575	41,2	92	57,1	108	13,1	35	40,7	35	7,8
Viveri	140	47,9	811	58,2	64	39,8	702	85,1	35	40,7	396	88,4
Sussidi economici	6	2,1	8	0,6	4	2,5	5	0,6	16	18,6	17	3,8
Prestazioni professionali	0	0,0	0	0,0	1	0,6	10	1,2	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>100</b>	<b>1.394</b>	<b>100</b>	<b>161</b>	<b>100</b>	<b>825</b>	<b>100</b>	<b>86</b>	<b>100</b>	<b>448</b>	<b>100</b>

Fino al 2009 le famiglie in maggiore difficoltà erano quelle straniere di nazionalità ucraina, moldava e albanese, poi si sono, sempre più, aggiunte famiglie italiane. Si tratta prevalentemente di **famiglie italiane con minori a carico** abbiamo inoltre contato una decina di **ragazze madri** sia italiane che straniere.

Gli stranieri sono generalmente soli o al massimo con un figlio a carico. Il 90% degli stranieri possiede un regolare permesso di soggiorno, si tratta cioè di persone che sono regolarmente in Italia da diversi anni, ma che al momento hanno difficoltà lavorativa. Una grossa parte degli immigrati è rappresentata dai rumeni, che sono ritornati in forte aumento a partire dal mese di settembre.

Il periodo estivo è caratterizzato da un aumento di richieste a causa della presenza più numerosa di persone senza dimora, soprattutto nei mesi di luglio e agosto quando giungono delle famiglie rom. Tra i senza dimora estivi incontriamo anche rumeni, albanesi e uomini italiani. Quest'estate abbiamo gestito, grazie ad un contributo finanziario esterno, due persone senza fissa dimora, con un buono per un pasto al giorno. Tutt'ora vengono a ritirare, a fine mese, il pacco viveri, vivono, chiedendo la carità ai passanti e dormono, sovente, all'addiaccio.

Gli interventi effettuati sono di varia natura: pagamenti di bollette, di affitti, di medicinali e di alimenti per l'infanzia, biglietti del treno, alloggio temporaneo in hotel, per un totale di più di 1.200€, i pacchi viveri distribuiti sono stati circa 600 nel periodo da gennaio a novembre 2010. Da più di un anno, durante la distribuzione dei pacchi viveri, vengono anche distribuiti vestiti e giocattoli a chi ne ha bisogno.

La Parrocchia viene sollecitata in modo intenso e proficuo, specialmente nelle due *Settimane del Dono* (una in Avvento e l'altra in Quaresima), dove i parrocchiani vengono invitati ad offrire alimenti e offerte per le persone in difficoltà. Per arricchire la disponibilità dei generi alimentari facciamo anche una raccolta nei supermercati della zona. Nell'arco dell'anno gli aiuti provengono anche grazie alla pesca e ai mercatini dei lavori del gruppo Terza età e dei bambini del catechismo e dai ragazzi di ACR e ACG. La collaborazione dei ragazzi, soprattutto dell'ACG, riguarda anche la preparazione e distribuzione dei pacchi viveri ed è attiva dal Febbraio di quest'anno.

Inoltre le Suore "Sorelle dell'Immacolata" di Don Masi, in accordo con la Caritas Parrocchiale, in qualsiasi periodo dell'anno, forniscono cibo, alle persone che hanno un bisogno primario e immediato.

Le istituzioni locali contribuiscono attraverso l'intervento professionale degli assistenti sociali.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE PADULLI

Comprende i territori di Spadarolo e Vergiano

Sul territorio di Padulli, Spadarolo e Vergiano, all'1/1/2011, risiedono 6.495 abitanti, di cui il 6,7% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Villagrande 35. 47922, Rimini (Zona Padulli). Tel. 0541 777054. Volontari che collaborano: n.14

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	Martedì	15.00 – 17.00
Servizio di recupero mobili/elettrodomestici e consegna a chi è in stato di necessità		

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschile	123	60,9	140	61,4	101	58,4
Femminile	79	39,1	88	38,6	72	41,6
<b>Totale</b>	<b>202</b>	<b>100</b>	<b>228</b>	<b>100</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Marocco	62	30,7	65	28,5	51	29,5
Romania	52	25,7	58	25,4	39	22,5
Italia	45	22,3	57	25,0	43	24,9
Tunisia	8	4,0	5	2,2	4	2,3
Bosnia-Erzegovina	6	3,0	8	3,5	5	2,9
Ucraina	3	1,5	6	2,6	0	0,0
Altre nazioni	10	5,0	29	12,7	21	12,1
<b>Totale</b>	<b>202</b>	<b>100</b>	<b>228</b>	<b>100</b>	<b>173</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	225	36,4	492	29,4	189	34,2	201	23,9	57	14,8	57	5,9
Viveri	195	31,6	570	34,0	181	32,8	317	37,7	163	42,4	484	49,9
Indumenti	190	30,7	517	30,9	174	31,5	295	35,1	163	42,4	424	43,7
Sussidi economici	8	1,3	96	5,7	8	1,4	27	3,2	1	0,3	5	0,5
<b>Totale</b>	<b>618</b>	<b>100</b>	<b>1.675</b>	<b>100</b>	<b>363</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	<b>913</b>	<b>100</b>

Nell'anno 2010 dai dati in nostro possesso, si può dire che in linea di massima il numero delle persone passate al Centro di Ascolto è simile ai dati 2009. Quello che è cambiato in questo anno, e in quelli precedenti, è la variazione degli utenti. Sette anni fa, all'apertura del Centro, avevamo una fortissima presenza di nomadi, quasi tutti di etnia sinti. Successivamente ci fu una forte ondata di rom di nazionalità rumena, poi arrivarono i nordafricani, le donne dell'est, i rumeni.

Oggi da noi la presenza dei nomadi è rara, dopo la diaspora che ha sparso sul territorio molti di loro e tra quelli che si sono allontanati volontariamente dal campo, solo pochi continuano a frequentare il nostro centro. Il campo viene visitato da alcuni nostri volontari che assistono direttamente per quel che concerne alcune necessità (vestiario, viveri ed altro). Sembra che alcuni in questo periodo siano tornati momentaneamente al proprio Paese d'origine o si siano trasferiti in altre città presso parenti o conoscenti.

Un pomeriggio di apertura può essere a grandi linee così rappresentato: 2/3 sono stranieri e 1/3 italiani. I 2/3 del totale vivono al di fuori del territorio circostante. Alcuni di quelli che dichiarano essere residenti nella nostra zona, alla richiesta di un indirizzo esatto rispondono in modo molto evasivo e molti dichiarano la stessa abitazione.

Le richieste di aiuto sono variegata: gli **italiani** generalmente hanno problemi di reddito causato dalla **perdita del lavoro** o da un lungo periodo di disoccupazione, **separazioni** matrimoniali e **detenzione** in carcere.

Gli **stranieri** denunciano problemi legati alla difficoltà di trovare un posto di **lavoro**, **mancanza di un'abitazione**, reddito scarso o insufficiente (molte volte derivato da elemosine).

Il nostro intervento si attiva in due modi: il primo è dare un sussidio immediato e sostanzioso, attraverso un pacco alimenti e vestiti proporzionato al loro nucleo familiare; il secondo è cercare, per quanto ci è possibile

tramite anche le nostre conoscenze, di migliorare la loro situazione generale. Queste prestazioni vengono concesse a tutti coloro che si presentano, senza discriminazione alcuna. Tuttavia chi abita fuori zona viene indirizzato alle Caritas competenti.

Diamo assistenza anche a persone che si trovano a vivere povertà estreme, alcune dopo avere vissuto in comunità ne sono state allontanate, altre appena uscite dal carcere vengono abbandonate senza alcuna assistenza, e seppure abbiano sbagliato non rispettando le regole, ci poniamo la domanda dove vanno a finire e chi si occupa di loro una volta riammessi a vivere nella società?

Molte volte arrivano al nostro centro ubriachi, maleodoranti, a fatica si reggono in piedi, e basta un piccolo pretesto per inveire e adirarsi con tutti e contro tutti. L'unico modo che ci sembra giusto per affrontare tali situazioni, a volte veramente non facili, è quello dell'accoglienza in modo rispettoso della persona e cercare di capire e comprendere il loro comportamento. Alcuni di loro vivono in un degrado totale, indegno per qualsiasi essere umano, ai margini veramente della società.

Interventi di altro genere riguardano il pagamento di utenze alle famiglie in difficoltà, quest'anno abbiamo contribuito con una cifra superiore a €600 circa a cui va aggiunto un contributo devoluto personalmente dal parroco. Un ulteriore aiuto è stato dato alle otto famiglie che vengono assistite mensilmente a domicilio con un pacco alimenti completo, pagamento utenze, collaborazioni per aiuti vari quali richieste di sussidi finanziari, alimentari e piccoli lavori di riparazioni. Queste famiglie vengono seguite da alcuni anni e purtroppo la loro condizione non è migliorata, alcuni sono **anziani** con gravi problemi di salute, altri con situazioni familiari difficili. Ma quello che ci rende nonostante tutto "sereni" è il bellissimo rapporto umano che si è instaurato fra di noi.

La visita alle otto famiglie ci impegna l'intera mattinata, hanno tanta voglia di raccontarsi, di avere qualcuno che finalmente li ascolti, coi cui condividere le proprie difficoltà, paure, solitudine e le vicende della vita. Pian piano oltre al portone della propria abitazione, ci hanno aperto anche quello della loro vita privata e di questo ne siamo profondamente fieri.

Siamo molto contenti quando alcuni di loro partecipano alle feste che vengono organizzate dalla nostra comunità e in base alle loro necessità ci offriamo per il servizio di trasporto.

Anche quest'anno abbiamo elaborato diverse iniziative: mercatini, commedie, cene.

Alcune di queste servono per il sostentamento di tutta l'attività Caritas e anche se causa maltempo al momento non siamo riusciti a fare la consueta raccolta alimentare presso i supermercati, è nostra intenzione farla al più presto.

Come punto comunitario di integrazione la *cena dei popoli* ha segnato un bel momento conviviale, di partecipazione e socializzazione, con scambi culturali e di tradizioni come piatti tipici, balli, canti, preghiere di varie nazionalità quali marocchini, rumeni, peruviani, brasiliani, ucraini, russi ed altri.

Un piccolo rammarico riguarda l'aspetto educativo che ancora non è riuscito ad emergere in maniera significativa all'interno della nostra comunità interparrocchiale.

Ci sono stati anche segnali positivi quali la consegna ai bambini che partecipano alla catechesi, durante il periodo dell'Avvento, dei salvadanai della solidarietà finalizzati all'*Operazione Cuore* e che verranno riconsegnati durante la celebrazione eucaristica della festività dell'Epifania.

L'iniziativa della raccolta alimentare in parrocchia durante la seconda domenica di Avvento non ha conseguito i risultati che speravamo.

A conclusione della relazione ci sembra opportuno segnalare, sul tema della lotta alla povertà, che le più difficili da individuare, le così dette "invisibili" sono all'interno di famiglie dall'apparenza normali dalle quali non trapela alcun segnale. Solamente l'attenzione e l'interesse di persone vicine, segnalando tali situazioni, fanno sì che si possa intervenire con aiuti di sostentamento.

## CARITAS INTERPARROCCHIALE VISERBA

Nella zona di Viserba, all'1/1/2011, risiedono 14.623 abitanti, di cui l'11,2% è di nazionalità straniera.

La Caritas interparrocchiale di Viserba opera in diverse sedi e con diversi servizi, strettamente coordinati e collegati da un prezioso lavoro di equipe. Formato da 25 volontari.

**SEDE** di Viserba Mare: Via Tonini 14, 47922. Tel. parrocchia 0541 738315.

**SEDE** di Viserba Sacramora: Via Giordano 2, 47922. Tel. parrocchia 0541 732133.

**SEDE** di Viserbella: Via Colli 12, 47922.

SEDE	SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Viserba Mare	Ascolto, distribuzione alimenti e indumenti	sabato ogni 15 giorni	9.00 – 11.00
	Scuola d'italiano per stranieri	martedì e giovedì	20.30 – 22.00
Viserba Sacramora	Ascolto e distribuzione alimenti	sabato ogni 15 giorni	15.00 – 17.00
	Punto d'incontro mamme e bambini	martedì una volta al mese	15.30 – 17.30
Viserbella	Ascolto e distribuzione indumenti	mercoledì	14.00 – 15.30

### Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	163	78,4	159	72,3	168	76,0
Maschile	45	21,6	61	27,7	53	24,0
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>100</b>	<b>220</b>	<b>100</b>	<b>221</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Romania	56	26,9	25	11,4	28	12,7
Marocco	25	12,0	24	10,9	25	11,3
Italia	23	11,1	25	11,4	25	11,3
Ucraina	23	11,1	21	9,5	41	18,6
Albania	21	10,1	54	24,5	35	15,8
Macedonia	15	7,2	28	12,7	19	8,6
Tunisia	11	5,3	14	6,4	4	1,8
Senegal	2	1,0	11	5,0	5	2,3
Altre nazioni	32	15,4	18	8,2	39	17,6
<b>Totale</b>	<b>208</b>	<b>100</b>	<b>220</b>	<b>100</b>	<b>221</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	208	35,0	344	11,8	220	42,9	245	18,0	221	49,9	221	18,2
indumenti adulti	86	14,5	206	7,0	105	20,5	206	15,1	104	23,5	234	19,2
indumenti e accessori per bambini	64	10,8	1.320	45,1	40	7,8	111	8,2	15	3,4	49	4,0
Viveri	227	38,2	1.044	35,7	93	18,1	744	54,7	87	19,6	696	57,2
Corsi d'italiano	10	1,7	10	0,3	55	10,7	55	4,0	16	3,6	16	1,3
<b>Totale</b>	<b>595</b>	<b>100</b>	<b>2.924</b>	<b>100</b>	<b>513</b>	<b>100</b>	<b>1.361</b>	<b>100</b>	<b>443</b>	<b>100</b>	<b>1.216</b>	<b>100</b>

L'attività di monitoraggio delle povertà è avvenuta in modo attento e capillare grazie alle visite pastorali del parroco e all'azione dei volontari che effettuano sia distribuzione viveri a domicilio sia attività di ascolto e animazione. Coloro che appaiono maggiormente in difficoltà sono le famiglie. Al Centro di Ascolto abbiamo assistito ad aumento considerevole delle **famiglie sia con figli minori che con figli maggiorenni** che non riescono a trovare o a mantenere un lavoro. Oggi i contratti di lavoro sono sempre più precari e non danno garanzie, quindi i figli non riescono a diventare autonomi, ma devono necessariamente affidarsi alla famiglia. Ma anche molti padri hanno perso il lavoro, quindi i problemi aumentano. Inoltre stanno terminando anche i fondi di chi usufruiva della cassa integrazione, creando ulteriori problemi. Numerosi mariti stranieri hanno rimpatriato le proprie mogli con i bambini, rimanendo in Italia con non pochi problemi (affitto da pagare, lavoro che non si trova, solitudine, delusione). Ma il fattore che più sconvolge non è la povertà economica, ma l'**individualismo**, la

**mancanza di solidarietà** tra i vicini di casa, tra i parenti, se qualcuno ha ricevuto lo sfratto, spesso il vicino di casa non lo sa e non apre la porta. La mancanza di solidarietà si è riscontrata anche nella diminuzione di donazione di abiti usati.

Diverse le richieste di pagamento di affitto e utenze, sono anche capitati **casi di sfratto**. Per scelta non diamo denaro, per questo abbiamo cercato di coinvolgere le istituzioni, ma i tempi sono troppo lunghi, mentre le famiglie hanno bisogno di risposte tempestive, soprattutto se sono coinvolti dei minori. Per far fronte ai bisogni alimentari stiamo tentando un nuovo progetto: grazie alla collaborazione di un supermercato ogni giorno un volontario va a prendere i prodotti freschi rimasti (pane, dolci, verdure, carne, latte...) o i prodotti che si avvicinano alla data di scadenza (come ad esempio yogurt, formaggi...). In questo modo riusciamo a donare alimenti più variegati e a visitare in modo più frequente le famiglie, quindi oltre alla risposta alimentare si riesce a garantire anche una vicinanza amicale.

La Caritas di Sacramora segue in particolare le famiglie con bimbi piccoli, per queste si garantisce il corredo per i nascituri e si ha la disponibilità di carrozzine, passeggini e quant'altro in caso di necessità. Nonostante le difficoltà economiche i bambini aumentano, nel solo mese di settembre avevamo sei gestanti. Inoltre da diversi anni, grazie alla collaborazione del *Centro per le Famiglie*, si è avviato un progetto che ha permesso di creare percorsi educativi e d'integrazione tra mamme e bambini di diverse nazionalità che venivano a ritirare il pacco viveri, ma non si conoscevano. (vedi pag. 88)

Sempre per i bambini, in particolar modo per quelli stranieri, è emersa la difficoltà nel riuscire a svolgere i compiti da soli, il pomeriggio, si sta perciò provvedendo con dei doposcuola pomeridiani.

Prosegue la scuola d'italiano per stranieri, uno strumento che aiuta non solo da un punto di vista didattico, ma che favorisce l'integrazione e la nascita di nuove amicizie sia tra stranieri che tra italiani.

# CARITAS PARROCCHIALI E INTERPARROCCHIALI FUORI RIMINI

## CARITAS INTERPARROCCHIALE RICCIONE

Sul territorio del comune di Riccione, all'1/1/2011, risiedono 35.780 abitanti di cui il 9,7% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** via Flaminia 153, 47838, Riccione. Tel. 0541 643213. Volontari che collaborano: 27.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	martedì	9.00 – 11.00
Docce e distribuzione indumenti	lunedì, mercoledì, venerdì	9.00 – 11.00
Mensa	dal lunedì al venerdì	11.30 – 13.00
Ascolto e distribuzione alimenti e indumenti	lunedì e giovedì	15.30 – 17.30

### Le povertà incontrate

	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschile	551	54,4	553	55,2	494	54,0
Femminile	461	45,6	448	44,8	421	46,0
<b>Totale</b>	<b>1.012</b>	<b>100</b>	<b>1.001</b>	<b>100</b>	<b>915</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	211	20,8	205	20,5	194	21,2
Romania	204	20,2	175	17,5	185	20,2
Marocco	130	12,8	125	12,5	109	11,9
Ucraina	93	9,2	121	12,1	122	13,3
Albania	64	6,3	58	5,8	49	5,4
Senegal	52	5,1	56	5,6	30	3,3
Tunisia	50	4,9	49	4,9	28	3,1
Moldavia	15	1,5	20	2,0	28	3,1
Altre nazioni	193	19,1	192	19,2	170	18,6
<b>Totale</b>	<b>1.012</b>	<b>100</b>	<b>1.001</b>	<b>100</b>	<b>915</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Docce	228	9,6	1.094	15,1	246	11,0	1.486	18	218	11,6	1.220	17,0
Ascolto	658	27,8	1.103	15,2	558	24,9	753	9	351	18,8	492	6,9
Indumenti	808	34,1	1.676	23,1	834	37,2	1.601	19	673	36,0	1.304	18,2
Lavoro	4	0,2	4	0,1	2	0,1	2	0	4	0,2	4	0,1
Segretariato sociale	2	0,1	2	0,0	12	0,5	12	0	7	0,4	7	0,1
Sostegno personale	0	0,0	0	0,0	2	0,1	2	0	3	0,2	3	0,0
Sussidi economici	24	1,0	35	0,5	21	0,9	29	0	40	2,1	40	0,6
Mensa*	371	15,7	2.720	37,4	565	25,2	4.356	53	576	30,8	4.091	57,1
Pacchi viveri	256	10,8	611	8,4		0,0		0		0,0		0,0
Attrezzature, strumenti di lavoro	19	0,8	20	0,3		0,0		0		0,0		0,0
<b>Totale</b>	<b>2.370</b>	<b>100</b>	<b>7.275</b>	<b>100,0</b>	<b>2.240</b>	<b>100</b>	<b>8.241</b>	<b>100</b>	<b>1.872</b>	<b>100</b>	<b>7.161</b>	<b>100</b>

\* nel 2009 e 2008 i dati della mensa e dei pacchi viveri venivano raccolti sotto un'unica voce

La Caritas interparrocchiale "Madonna del Mare" di Riccione, è nata nel 2000 in occasione del Giubileo, come segno tangibile alla città, per stimolare la comunità alla carità. Nel 2005 è stata fondata anche la mensa per rispondere al bisogno emergente di un pasto caldo delle persone in difficoltà. La Caritas interparrocchiale, sia per

il luogo in cui è situata (sulla statale) sia per sua natura, in questi anni si è occupata prevalentemente di persone di passaggio, ma nel 2010, purtroppo, è **umentata** anche **la presenza di persone residenti** a Riccione, spesso inviate dalle Caritas parrocchiali del territorio che operano strettamente per i residenti della parrocchia.

## CARITAS PARROCCHIALE S. MARTINO

**SEDE:** via Minghetti 9, 47838, Riccione. Tel. 0541 697453. Volontari che collaborano: 6.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì	15.00 – 17.00
Ascolto e distribuzione viveri	venerdì	9.00 – 11.00

### *Le povertà incontrate*

Nel 2010, anno della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, abbiamo avviato un progetto di osservazione e contrasto alla povertà presente sul nostro territorio. Certi che i poveri appartengono a tutta la comunità parrocchiale e non solo alla Caritas, abbiamo chiesto la compilazione di un questionario che mettesse in luce povertà nascoste.

Attraverso questi accertamenti ci risulta che sono in aumento le persone in stato di povertà con un **incremento del 2% circa di persone nuove** rispetto all'anno 2009.

È cresciuta la presenza degli **italiani residenti** a Riccione in stato di difficoltà, persone che non si erano mai rivolte alla Caritas o non si vedevano da anni.

Sono persone che avevano un lavoro sicuro, ma che, con la crisi, sono state messe in cassa integrazione o con un orario ridotto, ed hanno quindi subito una riduzione dello stipendio e incontrato perciò difficoltà soprattutto nel pagare affitto e bollette.

Tra queste persone che non si erano mai rivolte alla Caritas, troviamo:

- **separati e divorziati**, soprattutto uomini, che hanno lasciato la casa alla ex moglie e spesso hanno anche perso il lavoro;
- **famiglie con minori** dove il marito è in cassa integrazione e chiedono aiuto attraverso pacchi viveri, contributi per pagamento di affitti, bollette di gas, luce e tasse scolastiche;
- **donne sole con figli**, separate che vivono in appartamento e chiedono lavoro (sia italiane che straniere);
- **anziani** che non riescono ad andare avanti con la sola pensione.

Sono **umentati gli stranieri** in difficoltà. Prevalgono marocchini, rumeni, tunisini e ucraine (quest'ultime molto numerose). Si tratta di stranieri, per la maggior parte, già presenti in Italia da diversi anni, ma che, con la perdita del lavoro, hanno deciso di cambiare città e cercare fortuna in riviera, sperando in un lavoro stagionale. Alcuni hanno affrontato addirittura l'avventura di aprire un negozio, un ristorante, un lavaggio auto, ma poi, a causa degli affitti troppo cari, sono stati costretti a chiudere, perdendo così i soldi che avevano investito per l'apertura.

Un'altra grave difficoltà è segnalata dalle mamme che vorrebbero lavorare, per contribuire al sostegno della famiglia, ma non possono farlo, non solo perché è difficile trovare il lavoro, ma anche perché **gli asili non riescono a soddisfare il numero delle domande** e le rette sono troppo alte.

Esistono anche, in questo periodo di crisi, **famiglie** che pur non essendo povere, hanno dovuto **cambiare il loro tenore di vita** e privarsi di alcuni beni e servizi che erano ritenuti necessari (per tenere fede a mutui o prestiti che avevano fatto in passato). Questi cambiamenti di vita spesso creano problemi tra la coppia e tra genitori e figli (soprattutto se adolescenti). A questo proposito abbiamo orientato una mamma separata con una figlia di 16 anni al *Centro di ascolto e orientamento per le famiglie NOI* per problemi conflittuali e difficoltà di convivenza.

Vi sono inoltre situazioni di **persone incensurate** che, prese dalle difficoltà economiche, hanno cercato guadagni illeciti (spaccio o furto) e sono finite in carcere o agli arresti domiciliari, creando ulteriori problemi alle famiglie già in difficoltà.

## CARITAS PARROCCHIALE GESÙ REDENTORE

**SEDE:** via Dante 248, 47838, Riccione. Tel. 0541 643734. Volontari che collaborano: 4

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì	15.30 – 17.30

### *Le povertà incontrate*

Negli ultimi due anni sono 32 le famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto, per loro sono stati avviati 32 progetti coinvolgendo, in dieci casi, anche i servizi sociali. Di queste il 55% sono italiane mentre tra le straniere prevalgono rumene e albanesi. **C'è chi fatica ad arrivare a fine mese, chi non riesce a pagare debiti, affitto, bollette, medicinali, chi ha un familiare in carcere** (addirittura con reclusione a vita, segnali di una seria criminalità in sottofondo, presente sul nostro territorio), **chi ha familiari con problemi di dipendenza**.

La povertà ha anche il volto di chi ha vissuto **separazioni o divorzi**, tre padri si sono trovati in situazioni di tracollo economico dovendo versare il 70% dello stipendio per il mantenimento dei familiari o per la rata del mutuo della casa coniugale. Cinque donne con figli si sono trovate senza assegno di mantenimento. Abbiamo inoltre riscontrato un nuovo fenomeno accompagnato dalla precarietà del lavoro: **la povertà colpisce la famiglia in fase di progettazione**, imponendo una prolungata permanenza dei figli in famiglia e così un ritardo dei matrimoni e quindi della creazione di nuove famiglie.

Oltre alle attività del Centro di Ascolto, abbiamo cercato di rilevare le situazioni di povertà sul nostro territorio, dove le persone vivono in modo instabile in quanto luogo di mare, attraverso un'azione congiunta fra il parroco, gli operatori pastorali, il Centro di Ascolto e la comunità parrocchiale. Quest'ultima, in questo tempo di estraneità "dove l'altro è solo sfiorato" è stata chiamata dal nostro parroco, attraverso omelie e catechesi, ad una carità relazionale, cioè a vivere il povero non come qualcosa di ingombrante, ma come qualcuno da amare in Cristo. Chiamata ad individuare tutte le povertà, dalla mancanza di denaro, lavoro, casa, salute, all'immigrato che non riesce ad integrarsi, all'anziano solo che non si relaziona con la famiglia, a chi non riesce ad assicurare ai figli un avvenire soddisfacente. *"Chi ha pane in abbondanza è chiamato alla condivisione, a testimoniare Cristo con gesti e parole"*.

Due sono le azioni che abbiamo individuato per combattere la povertà, la prima è quella di adottare un nuovo stile di vita più sobrio, contrassegnato dalla condivisione dei beni; tra le proposte concrete c'è quella di orientare le scelte quotidiane a partire dal commercio equo solidale da usare o regalare, ai prodotti alimentari a Km 0, al boicottaggio dei prodotti per la cui produzione viene usato il lavoro minorile, all'attenzione al Creato sostenendo imprese ecologiche e socialmente responsabili.

La seconda azione consiste nel conoscere e farsi carico di una persona o una famiglia in difficoltà a livello individuale, familiare o di gruppo.

Resta inoltre attiva l'iniziativa del *"Giorno del Signore"* che si svolge ogni quaranta giorni e prevede la Messa (dove il parroco attraverso l'omelia sensibilizza alla carità e dove tutte le offerte vengono destinate alle famiglie in difficoltà), il pranzo comunitario e il pomeriggio insieme con giochi per i bambini e catechesi per gli adulti.

## CARITAS PARROCCHIALE S. LORENZO IN STRADA

**SEDE:** Via S. Lorenzo in Strada 24, 47924, S. Lorenzo in Strada. Tel. 0541 640563. Volontari che collaborano: 6

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	martedì e venerdì	15.00 – 18.00
	giovedì	9.30 – 11.30
Distribuzione viveri	martedì e venerdì	15.00 – 18.00

### Le povertà incontrate

Sesso	2010	
	v.a.	%
Femminile	64	78,0
Maschile	18	22,0
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100</b>

Nazione	2010	
	v.a.	%
Italia	42	51,2
Ucraina	16	19,5
Albania	6	7,3
Nigeria	3	3,7
Romania	2	2,4
Altre nazioni	13	15,9
<b>Totale</b>	<b>82</b>	<b>100</b>

Interventi	2010			
	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	82	49,4	92	20,9
Viveri	72	43,4	342	77,7
Indumenti	3	1,8	3	0,7
Sussidi Economici	4	2,4	3	0,7
<b>Totale</b>	<b>166</b>	<b>100</b>	<b>440</b>	<b>100</b>

Il territorio di San Lorenzo a Riccione, presenta delle zone o "sacche" di povertà. Negli ultimi anni la parrocchia si è notevolmente ampliata, in particolare, sono state costruite palazzine con abitazioni Acer in tre zone (via Riva del Garda, via Marostica, via Isolaccia/Pontedilegno). Com'è immaginabile, sono arrivate in parrocchia molte persone con gravi difficoltà sul piano economico, psicologico e di adattamento sociale.

Nel corso del 2010 abbiamo avuto un **incremento delle richieste da parte delle famiglie italiane**, richieste relative per la maggior parte a ricerca di lavoro di qualsiasi tipo e genere.

In parrocchia ci sono, infatti, diverse **situazioni di emergenza per crisi lavorative**, soprattutto in relazione ad operai, artigiani e anche commercianti.

All'inizio dell'anno aiutavamo circa 25 famiglie; attualmente il loro numero è salito a 60, di cui solo il 10% è costituito da stranieri regolari e il 5% da stranieri non regolari.

Le **famiglie** maggiormente in difficoltà sono quelle **con minori a carico**, diverse con tre bambini, e quelle **con un componente affetto da handicap**. Da non sottovalutare è il problema degli **sfratti** dovuti al mancato pagamento della rata di affitto.

Per aiutare le famiglie in difficoltà (distribuzione alimenti, pagamento bollette, prestiti ecc.) i volontari si sono prodigati nell'organizzare mercatini e altre iniziative per la raccolta dei fondi necessari: una volta al mese si organizza il pranzo comunitario al quale vengono invitate le famiglie povere, ognuno condivide quello che ha e così, attraverso il pranzo s'incentiva non solo la raccolta fondi, ma anche la conoscenza. Sempre in quest'ottica di vicinanza e amicizia, alcuni volontari si sono impegnati nella consegna di pacchi viveri a domicilio in modo da poter far visita alle persone maggiormente in difficoltà che non possono neppure uscire di casa.

## CARITAS PARROCCHIALE S. MARIA STELLA MARIS

**SEDE:** Via Sicilia 21, 47924, Fontanelle di Riccione. Tel. 0541 602251. Volontari che collaborano: 5

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione viveri	martedì	15.00 – 19.00

### *Le povertà incontrate*

Negli anni 70 il Comune di Riccione, nella zona soprannominata "Fontanelle", fece costruire una serie di case popolari, più precisamente nelle vie Riace, Enna e del Belice; in queste palazzine sono state inserite persone con gravi **difficoltà, non solo economiche, ma anche di altra natura; c'è chi ha problemi psichici, chi un familiare dipendente, chi ha problemi con la giustizia**... Grazie a un buon lavoro di concertazione tra pubblico, privato e ecclesiale, si è riusciti a far sì che il territorio non cadesse in un profondo degrado. Complessivamente la comunità parrocchiale consta di 4.500 abitanti (circa 1.700 nuclei familiari).

Ci sono almeno un **centinaio di persone** con situazioni di emergenza per **crisi lavorative**, molti con **bimbi e ragazzi piccoli** (circa il 30%), soprattutto operai, artigiani e anche commercianti.

Le donne riescono meglio a "tamponare" rispetto ai mariti disoccupati.

Nel nostro quartiere gli **stranieri bisognosi** costituiscono il 35% delle famiglie assistite, la maggior parte sono ucraini, ex Jugoslavia, nigeriani e rumeni e altri paesi dell'est, seguiamo anche famiglie sudamericane: Perù, Venezuela, Brasile, Ecuador.

Il problema **casa** è aumentato in maniera esponenziale: alle volte per causa delle separazioni. Siamo in contatto con amici albergatori che ci aiutano dando ospitalità alle famiglie per prezzi ridottissimi o permettendoci l'utilizzo di appartamenti nei casi di emergenza. Abbiamo, a Riccione, l'urgenza di un dormitorio, soprattutto per l'inverno.

Il nostro aiuto è dato in maggior parte attraverso i pacchi alimentari ricevuti dal Banco Alimentare di Imola; pagamento bollette (non più di una all'anno per ogni famiglia bisognosa), almeno una volta al mese la consegna dei pacchi viveri o al bisogno.

La comunità parrocchiale viene stimolata all'accoglienza dei poveri, con un aiuto concreto, ogni primo sabato e domenica del mese; durante le Messe si fa una riflessione spirituale sul Vangelo per richiamare l'attenzione sui fratelli più bisognosi, segue la richiesta di una offerta libera all'uscita della chiesa. In Avvento si distribuiscono le borsine per la raccolta alimentare e le cassetine per l'iniziativa sempre a favore della Caritas cittadina.

Una delle esperienze più belle è stata la visita alle famiglie che si rivolgono alla nostra Caritas, durante la "Missione alle famiglie" (un'iniziativa interparrocchiale di evangelizzazione): in coppia si è entrati nelle loro abitazioni, creando un rapporto più forte e verificando al contempo quale fosse la reale situazione delle persone.

Oltre alle due cene all'anno per il nostro autofinanziamento, una volta al mese si organizza un pranzo dove vengono invitate le famiglie ospiti delle Caritas per vivere, attraverso il pasto, la dimensione comunitaria.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE MISANO

Comprende i territori di Misano Adriatico, Misano Monte, Santa Monica, Cella Simbeni, Villaggio Argentina, Scacciano

Sul territorio del comune di Misano Adriatico, all'1/1/2011, risiedono 12.349 abitanti di cui il 9,8% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via Pergolesi 46, 47843, Santa Monica Misano Adriatico. Tel. 0541 610424. Volontari che collaborano: 10

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione indumenti	martedì	15.00 – 17.00
Ascolto e distribuzione alimenti	sabato	9.00 – 11.00

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	135	63,7	103	68,2	79	64,2
Maschile	77	36,3	48	31,8	44	35,8
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100</b>	<b>151</b>	<b>100</b>	<b>123</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	38	17,9	32	21,2	24	19,5
Ucraina	34	16,0	20	13,2	5	4,1
Albania	31	14,6	33	21,9	28	22,8
Romania	29	13,7	11	7,3	22	17,9
Tunisia	17	8,0	20	13,2	16	13,0
Marocco	15	7,1	9	6,0	8	6,5
Altre nazioni	48	22,6	26	17,2	20	16,3
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>100</b>	<b>151</b>	<b>100</b>	<b>123</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	212	50,2	435	16,5	151	51,0	151	8,4	123	55,9	123	13,2
Viveri	198	46,9	2.178	82,8	142	48,0	1.638	91,2	96	43,6	807	86,7
Sussidi economici	12	2,8	18	0,7	3	1,0	7	0,4	1	0,5	1	0,1
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>100</b>	<b>2.631</b>	<b>100</b>	<b>296</b>	<b>100</b>	<b>1.796</b>	<b>100</b>	<b>220</b>	<b>100</b>	<b>931</b>	<b>100</b>

Nel 2010 abbiamo incontrato 40 nuove famiglie con a carico, complessivamente, 20 figli, in maggioranza si tratta di stranieri con Permesso di soggiorno. Sono famiglie in prevalenza di operai, molti dei quali in **cassa integrazione**, famiglie con bambini piccoli: nigeriane, albanesi, rumene e di altri paesi dell'Est. Tra i problemi più gravi c'è quello della casa e degli **affitti sempre più cari**; certo è che la perdita del lavoro ha creato non poche situazioni di forte disagio nelle persone e nelle famiglie: un senso di inutilità, di incapacità, di fallimento, oltre che un'impossibilità vera e propria di poter acquistare beni di prima necessità e affrontare spese impreviste, come ad esempio quelle sanitarie oppure quelle per la riparazione dell'autovettura.

Le famiglie con più problemi sono quelle con **minori a carico**, altre famiglie fortemente in crisi sono quelle che si sono viste costrette a **far tornare i figli in patria**, perché non riuscivano a sostenere le spese per mantenerli, altre ancora hanno visto madri e figli tornare nel proprio paese di origine e padri rimanere in Italia con la speranza di un lavoro, dividendo l'appartamento con altre famiglie della stessa nazionalità. Molti padri di famiglia rimasti in Italia, si sono trovati, così, abbandonati e psicologicamente distrutti a causa della perdita del lavoro e del decadimento dei propri progetti e delle speranze di una vita in Italia.

Molte famiglie con l'aumento della crisi hanno ricevuto lo **sfratto**, per il mancato pagamento dell'affitto; non è stato semplice per queste persone doversi spostare, cambiare casa in un momento di profonda crisi come questo. Oltre all'aspetto economico è importante riflettere sull'impatto psicologico che ogni persona ha nel cambiare casa, non avere più gli amici vicini, cambiare le proprie abitudini, e nel caso ci si debba spostare a distanze considerevoli e si abbia un minore a carico, subentra anche il trauma del bambino che, nel cambiare scuola e amicizie, si ritrova catapultato in un posto nuovo, dove tutto è sconosciuto. Abbiamo aperto micro-crediti per bollette ed affitti a 12 famiglie, abbiamo adottato questo sistema per cercare di responsabilizzare ed educare le famiglie. Il micro-prestito non ha interessi e può essere restituito entro un anno, se alla scadenza non c'è ancora la possibilità, da parte di chi lo ha ricevuto, di saldare il debito, tornando al Centro di Ascolto, discutendo e valutando con gli operatori, si possono allungare i tempi per la restituzione della somma prestata. Certamente non tutti saldano il debito, alcuni dopo un po' si allontanano e il debito rimane insoluto, altri restituiscono la somma allo scadere del termine, ma sono costretti a chiedere altri micro-prestiti per mancanza di lavoro o altre difficoltà.

Le situazioni sono tante e varie, noi come volontari certamente non riusciremo a risolvere tutto, ma ci mettiamo il cuore e l'amore per poter accogliere nel migliore dei modi chiunque bussi alla porta di questa Caritas. Le persone che cercano aiuto devono sentire che in noi regna la comprensione e l'amore che Dio ha donato ad ogni uomo.

## CARITAS PARROCCHIALE SAN PIO V CATTOLICA

Sul territorio del comune di Cattolica, all'1/1/2011, risiedono 16.897 abitanti di cui il 10,1% è di nazionalità straniera.

**SEDI:** Via Cavour 32 e Via XX Settembre 3, 47924, Cattolica. Tel. 0541 960135.

Volontari che collaborano: 40 (12 al Centro di Ascolto e 28 in mensa)

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal lunedì al venerdì	9.30 – 10.30
Pacchi viveri ed ascolto alle famiglie	lunedì	17.00 – 18.30
Dormitorio	tutti i giorni solo nel periodo invernale	20.00 – 8.00
Mensa	tutti i giorni da ottobre a giugno	11.00 – 12.30
Docce e distribuzione indumenti	lunedì mercoledì venerdì	15.00 – 17.00 9.30 – 11.00 9.30 – 12.00
Servizio Informa Immigrati	lunedì venerdì	15.00 – 19.00 9.00 – 13.00
Attività ricreative per anziani	lunedì e giovedì	14.00 – 17.00

### Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	434	54,6	344	54,5	382	53,6
Maschile	361	45,4	287	45,5	331	46,4
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100</b>	<b>631</b>	<b>100</b>	<b>713</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ucraina	176	22,1	158	25,0	168	23,6
Italia	172	21,6	131	20,8	124	17,4
Romania	171	21,5	125	19,8	137	19,2
Marocco	66	8,3	49	7,8	66	9,3
Tunisia	31	3,9	22	3,5	40	5,6
Moldavia	27	3,4	21	3,3	37	5,2
Senegal	20	2,5	20	3,2	4	0,6
Russia	19	2,4	18	2,9	43	6,0
Bulgaria	18	2,3	15	2,4	11	1,5
Albania	14	1,8	10	1,6	21	2,9
Altre nazioni	81	10,2	62	9,8	62	8,7
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100</b>	<b>631</b>	<b>100</b>	<b>713</b>	<b>100</b>

Intervento	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	243	22,5	267	10,6	631	48,7	973	28,2	713	35,7	1.203	22,6
Indumenti	584	54,1	1.075	42,6	481	37,1	1.358	39,3	579	29,0	1.099	20,6
Viveri	82	7,6	227	9,0	92	7,1	587	17,0	542	27,1	1.781	33,4
Mensa*	66	6,1	591	23,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
docce	42	3,9	93	3,7	22	1,7	60	1,7	46	2,3	82	1,5
Alloggio	37	3,4	200	7,9	65	5,0	463	13,4	116	5,8	1.160	21,8
Attrezzature, strumenti di lavoro	13	1,2	13	0,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accoglienza in casa famiglia/comunità alloggio	6	0,6	48	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Lavoro	3	0,3	3	0,1	0	0,0	0	0,0	3	0,2	3	0,1
Mobilio, attrezzatura per la casa	2	0,2	2	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>1.078</b>	<b>100</b>	<b>2.519</b>	<b>100</b>	<b>1.295</b>	<b>100</b>	<b>3.456</b>	<b>100</b>	<b>2.000</b>	<b>100</b>	<b>5.329</b>	<b>100</b>

\*nel 2009 e 2008 il dato non veniva raccolto, anche se la mensa esisteva di già

Nella nostra parrocchia le situazioni di povertà sono aumentate notevolmente nell'ultimo anno. La crisi economica ha colpito principalmente **famiglie giovani** (spesso provenienti dal sud Italia) con minori a carico. Anche le **famiglie di extracomunitari** si sono trovate in difficoltà in quanto gli stranieri, sono stati tra i primi, ad essere messi in cassa integrazione. Molte piccole ditte hanno chiuso o lasciato a casa gli operai.

Questa diminuzione dei redditi ha messo in crisi diverse realtà familiari che, solo nel periodo estivo, grazie al lavoro stagionale, hanno avuto occasione di risollevarsi.

Le povertà che abbiamo riscontrato sul nostro territorio possono essere così raggruppate:

- Difficoltà nel reperire un nuovo lavoro a causa della **bassa professionalità** (15 situazioni). Spesso i lavoratori non sono specializzati e, a fronte di tante persone che cercano, i salari sono diminuiti e c'è chi è disposto a lavorare per poco, anche in nero, pur di lavorare;
- Casi di **gravi malattie** che non permettono di lavorare per periodi (brevi o lunghi) e mettono a dura prova le varie gestioni familiari (15 casi di malattie di vario genere);
- **Solitudine** di donne con bambini da crescere e difficoltà nel mantenere un posto di lavoro, senza l'aiuto della famiglia di origine (8 nuclei);
- Difficoltà nel pagamento dell'**affitto** (4 famiglie). Risulta essere troppo alto in proporzione al basso reddito e al lavoro spesso precario;
- **Cattiva gestione** delle poche risorse economiche. Sono i casi dov'è presente un unico reddito, casi di famiglie in cassa integrazione, oppure che hanno la sola entrata stagionale e non riescono a distribuire equamente le risorse nel corso dell'anno (8 famiglie, in maggioranza giovani, con bambini piccoli);
- **Debiti** contratti per vari tipi di acquisti che non si riescono a saldare (9 situazioni);
- Impossibilità del pagamento di rate dei mutui, contratti per l'acquisto della casa, che perdendo il lavoro o lavorando meno, si rischia di perdere. (1 caso)
- **Detenzione** in carcere del capofamiglia e difficoltà nel trovare il lavoro da parte della moglie (2 casi);
- **Uomini soli** senza famiglia che non sono riusciti a crearsi un proprio nucleo e che una volta morto l'ultimo genitore sono in grave difficoltà anche per prepararsi il cibo (4 situazioni);
- **Anziani soli** e non autosufficienti, anziani con figli in difficoltà a cui debbono provvedere pur avendo una pensione bassissima (8 persone anziane sole e in grave difficoltà);
- Famiglie con portatori di **handicap** che fanno fatica a gestire la situazione perché sole e abbandonate da parenti e amici (1 caso).

Insieme al parroco abbiamo cercato di trovare dei volontari che stabilmente si occupassero dei colloqui con le varie famiglie. Si esaminano le richieste, si parla con loro e si consiglia come affrontare le diverse situazioni che, principalmente sono dovute a problemi economici: anche se non sono da sottovalutare le problematiche causate dalla solitudine e dalla mancanza di una rete amicale. La parrocchia è divisa in zone dove vi sono dei responsabili che ogni mese si incontrano e ai quali vengono fatte delle segnalazioni. Vi sono persone in difficoltà che vengono inviate al Centro di Ascolto o direttamente al parroco (specialmente anziani soli e malati e famiglie).

Durante quest'anno abbiamo dato pacchi spesa a circa 80 famiglie, solo durante i mesi estivi qualche famiglia ha trovato sollievo con il lavoro stagionale e abbiamo quindi potuto consegnare un numero minore di pacchi spesa. Abbiamo pagato bollette di luce, gas e acqua e saldato affitti a diverse famiglie. Quotidianamente serviamo una decina di persone con pasti caldi a domicilio perché in situazioni di grave difficoltà e impossibilità ad accedere alla mensa.

La nostra Caritas opera in collaborazione con i servizi sociali (del Comune e della Ausl) per quel che riguarda le persone residenti sul territorio. Si cerca di verificare insieme le varie situazioni (vecchie e nuove) e, attraverso colloqui si concorda su quali azioni attuare. Spesso capitano casi di emergenza dove servono aiuti immediati, in quei casi la Caritas risponde prontamente e riporta poi la situazione ai servizi sociali. Si collabora anche con altre associazioni e cooperative.

Per coloro che sono alla ricerca di un lavoro, alcuni volontari, prestano servizio di ascolto, accompagnamento e supporto. In questo modo la persona, di fronte alle delusioni, si ritrova sempre con qualcuno accanto capace di incoraggiare.

Anche per quanto riguarda i debiti contratti con agenzie finanziarie è importante un aiuto concreto: valutare la situazione e programmare piani di recupero; specie se questi debiti sono stati contratti da anziani che hanno piccole pensioni. Ci si è trovati spesso di fronte a persone con un basso livello d'istruzione che necessitano di essere accompagnate in queste operazioni.

Per i più piccoli è stato organizzato un doposcuola gratuito, in modo da aiutare quelle famiglie che altrimenti non sarebbero state nelle condizioni di seguire i propri figli nel percorso scolastico o perché straniere, o perché aventi bassa scolarizzazione o perché se avessero dovuto accudire i figli avrebbero dovuto rinunciare al lavoro.

Durante la liturgia domenicale spesso vengono formulate delle preghiere specifiche per alcune persone in gravi difficoltà che si sono rivolte alla Caritas. In questo modo, pur lasciando l'anonimato, si riesce a coinvolgere la comunità sia attraverso la conoscenza dei fatti che attraverso l'accompagnamento spirituale.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Comprende i territori di: Santa Maria, Pianventena e Isola di Brescia

Sul territorio del comune di S. Giovanni in Marignano, all'1/1/2011, risiedono 9.093 abitanti di cui il 7,3% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** Via XX Settembre 10, 47924, San Giovanni in Marignano. Tel. 0541 955127.

Volontari che collaborano: 10 più 5 insegnanti che svolgono il doposcuola.

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto e distribuzione alimenti	mercoledì	15.30-17.30
	sabato	9.30-11.30
Distribuzione indumenti	mercoledì	15.30-17.30
Doposcuola per studenti italiani e stranieri	invernale ed estivo con frequenze diverse	

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	87	60,8	62	56,9	46	57,5
Maschile	56	39,2	47	43,1	34	42,5
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>100</b>	<b>109</b>	<b>100</b>	<b>80</b>	<b>100</b>

Nazioni	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ucraina	35	24,5	12	11,0	2	2,5
Italia	34	23,8	24	22,0	20	25,0
Albania	20	14,0	21	19,3	16	20,0
Romania	10	7,0	13	11,9	9	11,3
Nigeria	6	4,2	8	7,3	7	8,8
Senegal	6	4,2	7	6,4	7	8,8
Altre nazioni	32	22,3	24	22,0	19	23,7
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>100</b>	<b>109</b>	<b>100</b>	<b>80</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	143	40,5	318	22,6	109	35,3	327	27,4	80	35,1	247	22,8
Viveri	136	38,5	860	61,2	99	32,0	764	64,0	74	32,5	573	52,9
Indumenti	74	21,0	227	16,2	98	31,7	318	26,6	74	32,5	264	24,4
<b>Totale</b>	<b>353</b>	<b>100</b>	<b>1.405</b>	<b>100</b>	<b>309</b>	<b>100</b>	<b>1.412</b>	<b>100</b>	<b>228</b>	<b>100</b>	<b>1.084</b>	<b>100</b>

Nel 2010 al Centro di Ascolto interparrocchiale si sono rivolte 143 famiglie, in significativo aumento rispetto allo scorso anno. La maggior parte degli immigrati proviene da Ucraina, Albania, Romania, Nigeria e Senegal. In questi ultimi mesi sono arrivati al Centro diversi uomini provenienti dall'Ucraina (soli o con la famiglia), oltre a donne ucraine e russe. Si tratta prevalentemente di ex lavoratori stagionali che, per contenere le spese, sono venuti ad abitare presso amici o parenti residenti a San Giovanni in Marignano.

La quasi totalità delle famiglie si rivolge alla Caritas almeno una volta al mese, alcune famiglie più di frequente. I problemi principali sono quelli **occupazionali** (precarità lavorativa e nei casi più gravi disoccupazione) e **abitativi** (elevato canone d'affitto, spese per le utenze). Talvolta emergono povertà derivanti dalla **separazione** dal coniuge, da una **cattiva gestione** del ménage familiare, in alcuni casi difficoltà derivanti dall'alcolismo o da altre dipendenze. La crisi economica ha colpito duramente mettendo in difficoltà lavorativa sia le donne che gli uomini. Alcuni operai sono in cassa integrazione. I lavoratori nel settore edile e agricolo continuano a vivere in una situazione di precarietà; per le donne è diventato più difficile trovare un lavoro come colf o badante. A differenza del passato al Centro di Ascolto non arrivano più offerte di lavoro.

Gli interventi della Caritas sono incentrati principalmente sui beni di primaria necessità come pacchi viveri, indumenti, biancheria e suppellettili per la casa. Il Banco Alimentare di Imola ci rifornisce mensilmente di provviste che distribuiamo alle famiglie. Spesso però dobbiamo provvedere all'acquisto di pannolini, omogeneizzati, articoli per neonati, olio, ecc.

La comunità parrocchiale risponde efficacemente ai nostri appelli per le situazioni di necessità e spesso porta indumenti.

La Caritas si sta impegnando anche sul fronte abitativo attraverso un progetto che riguarda due appartamenti di proprietà della parrocchia Santa Croce di Pianventena, da assegnare in comodato gratuito quadriennale a famiglie disagiate. Negli ultimi undici anni tre famiglie hanno usufruito di uno dei due appartamenti. Per l'altro appartamento all'inizio del 2010 si sono completati i lavori di ristrutturazione (iniziati nel 2004) che hanno comportato un notevole impegno economico. Finanziariamente il progetto è stato sostenuto in buona parte da enti locali e associazioni, ma non integralmente e rimane un debito consistente da restituire ad un privato.

# CARITAS INTERPARROCCHIALE MORCIANO

Comprende i territori di: Mondaino, Saludecio, San Clemente, Montegridolfo e Gemmano

Sul territorio dei comuni di Morciano di Romagna (6.988), Mondaino (1.478), Saludecio (2.998), S.Clemente (5.164), Montegridolfo (1.044) e Gemmano (1.161), al 1/1/2011, risiedono complessivamente 18.833 abitanti di cui il 10,7% è di nazionalità straniera.

**SEDE:** via Roma 3, 47833, Morciano di Romagna. Tel. 0541 988167. Volontari che collaborano: 35

SERVIZI OFFERTI	GIORNI DI APERTURA	ORARI
Ascolto	dal martedì al giovedì	9.00 – 12.00
Distribuzione indumenti	giovedì	15.00 – 18.00
Distribuzione pacchi viveri	ultimo sabato di ogni mese	8.00 – 12.00
Centro Aiuto Vita c/o Caritas	giovedì	9.00 – 12.00
Accoglienza e accompagnamento servizio: "Ali spiegate"	su appuntamento	338 - 9538091

Altri servizi: piccoli interventi sociali svolti dai volontari come compagnia agli anziani, accompagnamenti agli uffici, ospedali, ecc. Accompagnamento per la ricerca di casa e lavoro, servizio antiusura, collaborazione con l'Ausl nell'assistenza a due ragazzi con handicap fisici e mentali.

## Le povertà incontrate

Sesso	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femminile	226	69,1	200	67,8	193	75,7
Maschile	101	30,9	95	32,2	62	24,3
<b>Totale</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	<b>295</b>	<b>100</b>	<b>255</b>	<b>100</b>

Nazione	2010		2009		2008	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Italia	75	22,9%	120	40,7	51	20,0
Marocco	57	17,4%	51	17,3	54	21,2
Romania	51	15,6%	32	10,8	23	9,0
Ucraina	33	10,1%	32	10,8	34	13,3
Albania	23	7,0%	26	8,8	34	13,3
Senegal	18	5,5%	non rilevato		6	2,4
Tunisia	11	3,4%	non rilevato		5	2,0
Moldavia	8	2,4%	12	4,1	14	5,5
Altre Nazioni	51	1,5%	22	7,5	34	13,3
<b>Totale</b>	<b>327</b>	<b>100</b>	<b>295</b>	<b>100</b>	<b>255</b>	<b>100</b>

Interventi	2010				2009				2008			
	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%	Persone	%	Interventi	%
Ascolto	319	42,9	321	13,5	295	29,6	350	21,2	350	62,7	350	27,2
Viveri	129	17,4	94	38,4	202	20,3	845	51,1	53	9,5	470	36,5
Indumenti	172	23,1	536	22,5	295	29,6	398	24,1	137	24,6	451	35,0
Lavoro	48	6,5	52	2,2	179	18,0	35	2,1	5	0,9	5	0,4
Sussidi economici	28	3,8	116	4,9	25	2,5	25	1,5	3	0,5	3	0,2
Alimenti e prodotti per neonati	30	4,0	130	5,5	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Mobilio, attrezzatura per la casa	3	0,4	3	0,1	0	0	0	0	10	1,8	10	0,8
Assistenza al nucleo familiare	2	0,3	153	6,4	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Compagnia	2	0,3	135	5,7	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Trasporto/ accompagnamento a servizi	4	0,5	13	0,5	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
Corsi di lingua italiana	6	0,8	6	0,3	0	0	0	0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>743</b>	<b>100</b>	<b>2.379</b>	<b>100</b>	<b>996</b>	<b>100</b>	<b>1.653</b>	<b>100</b>	<b>553</b>	<b>100</b>	<b>1.289</b>	<b>100</b>

La Caritas interparrocchiale da anni si adopera per la lotta alle povertà con il preciso obiettivo di rafforzare la conoscenza delle storie di povertà presenti sul territorio della Parrocchia di Morciano di Romagna e anche di alcune parrocchie limitrofe come Gemmano, Montefiore, Saludecio e Mondaino. Per raggiungere questo obiettivo,

la parrocchia ha fondato dal 1992 l'Ass. di volontariato "San Michele Arcangelo" all'interno della quale opera il Centro di Ascolto.

I casi di povertà vengono conosciuti principalmente attraverso la Caritas, la parrocchia e il Centro di Ascolto, perché le famiglie in difficoltà si presentano spontaneamente per farsi conoscere e raccontare i loro più svariati problemi: **povertà in relazione allo stato di disoccupazione, reddito insufficiente, mancanza di casa, solitudine, malattia.**

Per approfondire ed allargare la conoscenza della povertà sul territorio viene utilizzata anche la rete dei "messaggeri" della parrocchia. Sono persone volontarie che periodicamente si recano presso tutte le famiglie per recapitare "la lettera alla famiglia" (una comunicazione della Pastorale Parrocchiale) nella quale vengono raccontate le molte testimonianze ed esperienze dei parrocchiani e dove vengono elencati i vari impegni della vita parrocchiale (catechesi, cerimonie, feste, attività culturali ecc...). Grazie a questi messaggeri siamo aiutati nel fare il monitoraggio del territorio; infatti avendo modo di contattare personalmente le famiglie (anche nuove), si possono rendere conto delle situazioni e informare tempestivamente le strutture parrocchiali.

Per allargare la conoscenza delle povertà della nostra zona l'Associazione San Michele Arcangelo utilizza la collaborazione attiva con le Assistenti sociali dell'Ausl e soprattutto con il Comune di Morciano, col quale è stata sottoscritta una convenzione per affrontare insieme le difficoltà che si presentano, comunicandocene a vicenda. Non meno importante il "passaparola" fra noi volontari e gli altri parrocchiani che nel nostro paese ancora si riesce a sviluppare. Ultimamente, però, si sta registrando una maggiore difficoltà nella conoscenza del territorio, perché i condomini si sono moltiplicati a dismisura, soprattutto nelle aree periferiche, e sono diventati dei "dormitori" in quanto la famiglia non vive più la "casa" come una volta, per cui durante il giorno spesso le porte sono chiuse.

Da qualche anno è nata l'esigenza di aprire uno sportello specifico per le **famiglie con minori** a carico, perché abbiamo notato che erano in forte aumento, grazie allo sportello si riesce ad offrire risposte adeguate, quali pannolini, omogeneizzati e arredi per neonati (vedi anche pag. 86).